

## Profilo scientifico di Pier Cesare Rivoltella

Professore ordinario nel SSD M-PED/03 dal 2005 presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, insegna *Didattica generale, Didattica ed educazione mediale e Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento*.

Nella stessa Università è coordinatore del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria e direttore del Centro di Ricerca CREMIT (Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Innovazione e alla Tecnologia. In Internet, URL: <http://www.cremit.it>) che ha fondato nel 2006.

Dirige il Master di primo livello *RED - Progettazione e Conduzione di laboratori di cittadinanza digitale con la Robotica Educativa* e il Master di secondo livello *MEM – Media Education Manager*.

Nel 2013 ha inaugurato presso il CREMIT l'Osservatorio sui Media e i Contenuti digitali nella scuola nell'ambito delle attività del progetto SMART FUTURE.

Membro della Commissione Scuola dell'Accademia dei Lincei, socio ordinario e senatore della SIPED (Società Italiana di Pedagogia), è stato presidente della SIREM (Società Italiana di Ricerca sull'Educazione Mediale), di cui è tra i fondatori, e vicepresidente della SIRD (Società Italiana per la Ricerca Didattica).

È direttore delle riviste «REM. Research on Education and Media» e «EaS. Essere a Scuola». È condirettore della rivista «Scholè. Rivista di educazione e studi culturali».

È membro del comitato scientifico, tra le altre, delle riviste: «Comunicazioni sociali», «Form@re», «Comunicar», «TD».

Presso l'editrice Morcelliana-Scholè di Brescia dirige la collana "Saggi di Didattica". È condirettore: presso l'editore Franco Angeli della collana "Media e tecnologie per la didattica"; presso l'editore Unicopli della collana "Educazione degli adulti"; presso l'editore Junior della collana "Educazione e scuola. Ricerche e strumenti".

Come Consultor de pesquisa del CNPq ha partecipato a numerose ricerche in collaborazione con diverse università brasiliane; ha insegnato come professor visitante alla PUC (Pontificia Universidade Católica) di Rio de Janeiro e alla UFSC (Universidade Federal de Santa Catarina) di Florianópolis.

Nel 2014 gli è stato riconosciuto il premio italiano di pedagogia per il volume *Neurodidattica. Insegnare al cervello che apprende*, Raffaello Cortina, Milano 2012. Nel 2017 ha ottenuto il Premio Capri San Michele per *Tecnologie di comunità*, ELS, Brescia 2017.

La sua attività scientifica (che gli ha consentito di pubblicare oltre 400 prodotti di ricerca in Italia e all'estero) riguarda le tre macro-aree della Media Education, della Education Technology e della Ricerca Didattica.

### a) Media Education

Già dai primi anni '90 ne ha curato l'importazione in Italia definendone lo statuto epistemologico (Media Education, Carocci, Roma 2001) e disegnando il profilo professionale del media educator (Le professioni della Media Education, Carocci, Roma 2001, con Chiara Marazzi).

Negli anni successivi ha approfondito gli aspetti di ricerca della Media Education, con particolare attenzione ai temi della formazione degli insegnanti e dei consumi mediali di bambini e adolescenti (Media Education. Fondamenti didattici e prospettive di ricerca, La Scuola, Brescia 2005).

Nel 2006 partecipa al Seminario Internazionale Educational Innovation. Perspectives of Internationalization, che si tiene ad Hang-Zou, in Cina (ora il contributo, Media Education:

Perspective Training for Teachers and Educators, è contenuto negli Atti del Seminario: Educational Innovation. Perspectives of Internationalization. Zhejiang University Press: Hang-Zou, 2007); sempre nel 2006 viene portata a termine la ricerca Mediappro, condotta con ricercatori di 10 paesi europei sul rapporto tra adolescenti e media digitali (produce il volume Screen Generation, Vita e Pensiero, Milano 2006); nel 2007 vengono avviate due ricerche biennali (I-pode, You-tube e noi? Per il Comune di Milano, Ramebis con finanziamento della Regione Sicilia), sull'uso del cellulare nei più giovani; nel 2008, realizza una ricerca sull'uso dei cellulari da parte degli adolescenti (Puoi parlare? Gli adolescenti al tempo del cellulare) in collaborazione con l'équipe di ricerca di Anammaria Ajello dell'Università la Sapienza di Roma: la ricerca produce il volume Guinzaglio elettronico, Donzelli, Roma 2010.

Nel marzo 2007 partecipa al primo Congresso sulla Media Education del Medio Oriente, a Ryad, come risultato di un processo avviato e sostenuto da un gruppo di lavoro dell'Unione Europea di cui ha fatto parte.

Sempre nel 2007 prende parte come Senior Consultant al Media Literacy Project, un progetto della Comunità Europea, coordinato da Josè-Manuel Perez-Tornero della Universitat Autònoma de Barcelona, volto alla mappatura delle attività di Media Education nei Paesi Europei.

Nel 2008 viene chiamato a partecipare, sempre come Senior Consultant, al Progetto EuroMEduc con cui la Comunità Europea intende celebrare i cinque anni dal Congresso di Belfast attraverso una ricerca-azione sulla presenza delle tecnologie digitali nei consumi dei più giovani.

Dal 2009 a oggi la ricerca sui temi e i metodi della Media Education si allarga al campo della prevenzione e dell'educativa sociale. In tale direzione vanno inquadrare una serie di ricerche-intervento svolte in collaborazione con l'Associazione "Contorno Viola" di Verbania e orientate alla messa a punto di una nuova metodologia di intervento, la Peer & Media Education. Il risultato provvisorio di questa riflessione è il volume: *Il tunnel e il kajak. Teoria e metodo della Peer&Media Education* (Franco Angeli, Milano 2014).

## b) Education Technology

Una prima linea di ricerca, in questo secondo ambito, è l'indagine teorica e applicativa sulla didattica e la valutazione dell'e-learning. Essa è documentata dalla pubblicazione di contributi su ruolo e funzioni dell'e-tutor (Teachers, Tutors, and mentors: new Roles or Professionals? - con P. Ardizzone-, Hershey 2006), sul rapporto tra ICT e assetti organizzativi (Education and Organization: ICT, Assets, and Values, Hershey 2006), sulle sfide delle nuove tecnologie alla formazione. Su quest'ultimo aspetto realizza il progetto più compiuto coordinando la riflessione di un pool di ricercatori internazionali e facendola confluire nel volume: Digital Literacy (Hershey, 2008).

Dopo il 2008 la ricerca sull'e-Learning si declina nella verifica dei nuovi modelli di coaching e nella messa a punto di un metodo di formazione blended - il BLEC Model - che viene impiegato sia nella formazione degli insegnanti che in alcuni specifici progetti come il coordinamento delle scuole in ospedale della Regione Lombardia. La sperimentazione in quest'ultima direzione, avviata nel 2009, produce nel 2013 un volume curato insieme a M. Modenini (La lavagna sul comodino, Vita e Pensiero, Milano 2013). La ricerca applicata passa in particolare attraverso progetti di ricerca nazionali e internazionali.

A livello nazionale, fa parte come coordinatore di unità di ricerca, di un gruppo di Università che attraverso un progetto PRIN (2006-2008) riflettono sull'uso delle ontologie per la ricerca e la didattica delle Scienze dell'Educazione. Questa attività di ricerca, già documentata da alcuni contributi (tra cui: Filosofia delle Web Ontologies. Nuovi orizzonti, vecchi problemi, in N. Paparella (a cura di), Ontologie, simulazione, competenze, Amaltea, Melpignano 2007, pp.

35-53) è confluita in un volume che documenta la ricerca condotta nei due anni del PRIN organizzandosi attorno al tema della comunicazione formativa (Ontologia della comunicazione didattica, Vita e Pensiero, Milano 2010).

A livello internazionale partecipa, tra gli altri, al progetto ELF, un progetto di Trasferimento dell'Innovazione (TOI) all'interno del programma comunitario LLP - Leonardo da Vinci che ha l'obiettivo di riflettere sul ruolo dell'E-tutor in 9 paesi europei. Sul tema dell'e-tutoring coordina la riflessione del suo staff di ricerca compendiandola nel volume: E-tutor, Carocci 2006.

Una seconda linea di ricerca è relativa al rapporto tra tecnologie didattiche e formazione degli insegnanti e dei docenti universitari. Essa ha preso corpo in diverse ricerche in Italia e all'estero, tra cui si segnala la collaborazione in corso con il NICA (Núcleo de Investigação sobre Comunicação e Arte) della Universidade Federal de Santa Catarina (Brasile) per la mappatura delle competenze ICT degli insegnanti finalizzata alla definizione di modelli per la loro formazione e la partecipazione alla rete internazionale "Alfamed" che raccoglie ricercatori di oltre 20 università tra Europa e America Latina.

L'avvento dei tablet e dei dispositivi digitali mobili ha segnato una nuova fase della ricerca su questo versante. Essa ha generato il progetto MOTUS e, dal 2013, la fondazione dell'Osservatorio sui Media e i Contenuti Digitali nella Scuola per il monitoraggio del progetto SMART FUTURE in partnership con Samsung.

#### c) Ricerca Didattica

La ricerca didattica si è sviluppata in modo particolare nella duplice direzione dello sviluppo di una metodologia laboratoriale originale – gli Episodi di Apprendimento Situati (EAS) – e della ricerca sui rapporti tra didattica e neuroscienze.

Il primo versante ha portato alla costituzione di un gruppo di ricerca nazionale – che si è raccolto sotto la sigla "Nuova Didattica" – cui partecipano una ventina di studiosi di altrettante università italiane. Tale gruppo ha prodotto la realizzazione del volume: L'agire didattico (curato con P.G. Rossi, La Scuola, Brescia 2012) e la progettazione del nuovo corso editoriale della rivista "Scuola Italiana Moderna" ripensata come un laboratorio delle ricerca didattica italiana al servizio dell'aggiornamento professionale. Nel 2013, l'uscita del volume: Fare didattica con gli EAS (La Scuola, Brescia) ha sancito l'avvio di un vasto processo di ricerca applicata a livello nazionale che si è tradotto nell'attivazione di una community di insegnanti esperti di EAS e in una serie di sperimentazioni sul territorio ora documentate nel volume: Didattica inclusiva con gli EAS, La Scuola, Brescia 2015.

Nella direzione della ricerca sulla neurodidattica si devono segnalare due volumi (Neurodidattica, Cortina, Milano 2012 e La previsione. Neuroscienze, Apprendimento, Didattica, La Scuola, Brescia 2014) e una serie di contributi su rivista nazionale e internazionale funzionali a cercare una nuova via basata sulla collaborazione della didattica con le neuroscienze cognitive.